

Il nuovo romanzo di Melania Mazzucco è il racconto di una undicenne fiere e orgogliosa, delle sue sofferenze, del suo essere figlia senza madre

Eva e suoi due padri



MELANIA MAZZUCCO
SEI COME SEI
Einaudi
234 pagine
17,50 euro

Genitori, figli, parenti. Gioie e paure, slanci e sofferenze all'interno di una qualsiasi famiglia, come accade spesso nella vita come nei romanzi: è questa la storia di Eva, undicenne fiera e orgogliosa, lettrice insaziabile. Una storia tormentata e anche dolorosa che, nel romanzo di Melania Mazzucco, *Sei come sei*, prende corpo con la densa psicologia dei personaggi e il serrato precipitare degli eventi, fin dalle pagine iniziali dove l'incidente forse "mortale" sulla scena (un coetaneo involontariamente spinto sulle rotaie) imprime alla vicenda quel ritmo lieve e quasi incalzante che è il "fiato", la veloce cadenza impressa dal "plaisir" del racconto. Ma c'è un particolare diverso da altre vicende simili: capita che i genitori di Eva siano insieme «normali e speciali». Perché

lei non ha nessuna madre, anche se una donna l'ha partorita. E invece, come ormai capita di constatare sempre più frequentemente, ha due padri: Christian, giovane professore di antichità classiche e Giose, musicista punk che non ha ottenuto gran successo nel suo campo e si è dedicato (a suo modo) alla cura della piccola. È da un utero in affitto che i genitori, quando il loro rapporto cominciava a essere un po' logoro, hanno deciso di farla nascere; e in Armenia, per aggirare l'ostacolo delle leggi italiane. Un evento tragico ha poi separato per sempre Eva da Christian, mentre il giudice l'ha allontanata anche da Giose che, non essendo il padre biologico, non è stato giudicato idoneo alla sua tutela, vista la propria precarietà esistenziale.

Da una sotterranea stazione a una stanza di ospedale, il set dell'ultimo incontro, in auto attraverso l'Italia, dai monti Sibillini a Milano, incalzato dall'incidente che lei crede di aver causato, il viaggio di Eva è così un viaggio reale e drammatico, veloce e imprevedibile perché pieno di colpi di scena. Lei odia le scienze e più di tutte la genetica, non le piace «sapere da chi si ereditano i geni»; «A lei piace pensarsi fabbricata da una co-

stola dell'uomo, come la prima Eva, di cui porta il nome».

IL VIAGGIO

Il viaggio è il momento delle verità che s'illuminano lentamente e s'intersecano, del mondo che si va scoprendo facendone esperienza, della rivelazione dell'amore profondo ed esclusivo da cui Eva è stata generata. E' la condizione necessaria per capire che spesso le cose non sono come appaiono, per chiudere certi conti con maggiore serenità. Lo alimentano sogni, i desideri, la voglia prepotente di futuro e di misurarsi con le difficoltà che esso può riservare. Nonostante il tema, che poteva concentrare un dibattito infinito sulle coppie omosessuali e sui loro figli (e magari lo alimenta in parte perché oggi i libri sono salvati o sommersi in base alla risonanza anche mediatica dei loro contenuti più o meno espliciti), la Mazzucco non scrive un libro a tesi, secondo una qualche ben visibile tesi. Non vuole dimostrare o rivendicare qualcosa che non sia la pura grana narrativa della storia. Il piacere di raccontarsela e di farla leggere, senza prescrizioni per l'uso.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

